



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Antifona d'ingresso

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia. (Sal 46,2)

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (2Re 4,8-11.14-16)

Costui è un uomo di Dio, un santo, si fermi da noi.

Dal secondo libro dei Re

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare». Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 88)

Rit.: Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome,

si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

Perché tu sei lo splendore della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Rm 6,3-4.8-11)

Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con lui: camminiamo in una vita nuova.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Cf 1 Pt 2, 9)

Alleluia, alleluia. Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa; proclamate le opere ammirevoli di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 10,37-42)

Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Pregliera dei fedeli – Invochiamo Dio nostro Padre, perché i frutti della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte si estendano all'umanità intera. Preghiamo insieme e diciamo: **Per la gloria del tuo nome, ascoltaci, Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore, che hai promesso beni invisibili a coloro che accolgono la tua parola, illumina i nostri cuori perché sappiamo conoscere e realizzare ciò che ti è gradito. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. (Sal 102,1)

Preghiera dopo la comunione

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Commento

Il Vangelo di oggi, come spesso accade, ci lascia spiazzati, disorientati e un po' increduli. Gesù dice che chi ama i suoi genitori e i suoi figli più di Lui non è degno della Sua persona. Come può essere? Nessuno di noi rimarrebbe sconvolto se il Signore avesse detto: "... chi ama la ricchezza, il potere terreno, il piacere che passa, non è degno di me...". Ma i genitori...? E i figli...? Come può lo stesso Dio che ha detto che amare il nostro prossimo come noi stessi è insieme ad amare il Signore Dio nostro il comandamento più grande, sostenere che gli esseri umani più importanti della nostra vita - i genitori, che rappresentano il nostro passato, coloro dai quali proveniamo; e i figli, che rappresentano il futuro, coloro nei quali una parte di noi sarà perpetuata anche dopo la nostra morte - debbano essere amati, sì, ma comunque meno di Lui? La risposta, a dire il vero all'inizio un po' oscura ma se ben meditata illuminante, la troviamo subito dopo: "... chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà". In altri termini, non dobbiamo dimenticare che noi siamo minuscole e insignificanti particelle nel flusso incessante dell'esistenza, tanto egocentrici da sentire in cuor nostro che il centro dell'intero universo non è né la nostra galassia né il nostro sistema solare né la Terra ma addirittura noi stessi. Tutto ciò che è fatto di materia, non importa se inorganica od organica, prima o poi passerà, si trasformerà, diventerà altro e cesserà di esistere di per sé stesso. Solo lo Spirito, che è Dio, non passerà e continuerà ad esistere per quello che è come sempre è esistito. Questo Spirito, che è Dio, per noi che crediamo in Gesù nostro Signore, è Amore. Amore con la "a" maiuscola. Amore infinito, amore che non cessa. Amore nelle cose e al contempo fuori di esse. Amore che dà significato alle cose. Non è un caso che Gesù nomini proprio i nostri genitori e i nostri figli: il nostro passato e il nostro futuro più prossimi, legati tra di loro dal vincolo della temporalità. Certo, sapere amare i propri genitori, i propri figli, il proprio sposo o la propria sposa è saper vivere con una pienezza che è molto maggiore della soddisfazione che possono dare la ricchezza, il potere terreno o il piacere passeggero. Ma, in fondo, alla lunga o in breve, scopriremo che anche l'amore per i nostri cari, se non è Amore con la "a" maiuscola, se non è anche Amore spirituale, è soggetto alla morte. Nella Seconda Lettura, San Paolo dice: "... se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con Lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di Lui...". Ecco la chiave! Quando amiamo i nostri genitori, i nostri figli, la nostra sposa o il nostro sposo, i nostri fratelli e i nostri amici, quando amiamo il nostro prossimo, impariamo ad amare anche lo Spirito, lo Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio: ciò renderà il nostro amore imperituro perché la morte non ha più potere su Cristo, nostro Signore. Accogliamo con coraggio la tremenda rivelazione della nostra finitezza e del senso di perdita che ne deriva; lo Spirito, che non ha caso è definito paraclito, ci solleva dall'angoscia: chi avrà perduto la sua vita - la finitezza inesorabile della nostra umanità - per causa di Gesù, la troverà. E sarà sua per sempre.

Barbara e Adriano



Per finire gustate e meditate questa riflessione di Carlo Carretto: “La morte vera è la non fede, la non speranza, il non amore..”

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia. **Info e contatti** www.amoresponsale.it ©